

Gerardo *Iannis*, Lapo *Cavacciani*, Guido Tolosini, Nerone di Meo e Diotisalvi Neroni sindici dei creditori dei Pilestri falliti e fuggitivi, tutti di Firenze, scrivono al doge: aver udito da Nicolò di Marsilio inviato veneto esservi in Venezia dei creditori dei Pilestri, e aver disposto che, non ostante la prelazione accordata ai loro cittadini dagli statuti, siano i veneziani ammessi nel concorso dei creditori in pari classe. Faranno il possibile per avere in mano i falliti, e attendono a ricuperarne l' attivo, che, depurato, sarà diviso fra i creditori. Questo finora ascende a 10,000 fiorini d' oro, e le perdite dei fiorentini a 30,000.

Data a Firenze.

**462.** — 1326, ind. IX, Aprile 18. — c. 180 (179). — Citati a capitolo da Pietro de la Tosa mansionario e nuncio giurato della chiesa di Castello, comparvero Nicolò Fabbro, Francesco Michele, Bertuccio Querini, Bertuccio Nani, Belletto Michele canonici, i quali, dietro proposta di Melio arcidiacono e vicario del vescovo Iacopo, approvarono la permuta n. 454, dichiarandola utile al vescovado.

Fatto nel *secretario* della chiesa suddetta. — Presenti: Accursio preposito da Pistoia e Andrea di Lippo Toringhelli da Prato, giurisperiti. — Atti Filippo di Monte Marzano pievano di S. Maria Formosa notaio imperiale (v. n. 463).

V. F. CORNARO, *Eccl. ven.*, Dec. VII, p. 203.

**463.** — 1326, ind. IX, Aprile 22. — c. 180 (179). — In seguito al n. 462 e ad istanza del priore di S. Daniele ivi presente con Nicolò di Giovanni di Marchesino rappresentante del doge, Iacopo vescovo di Castello ratifica il contratto n. 454; libera il lago ceduto dalla corrisponsione annua d' un metro d' olio rinunziando al comune il suo diritto, ritenendovi obbligato il convento di S. Daniele, e dichiara di aver ricevuto il quintello dovutogli per quel contratto (lire 10 di gr. pagate dai patroni dell' Arsenal).

Fatto nella camera del vescovo nel vescovado di Castello. — Presenti: Bonacorso preposito di Pistoia *socio* del vescovo, Andrea di Lippo da Prato, Lapo del fu Lapo de' Bolsinghi da Prato, Nallo del fu Rainieri da Camerino ambi paggi del vescovo. — Atti Giovanni di Cambino da Prato not. imp. e scrivano episcopale.

**464.** — 1326, ind. IX, Maggio 26. — c. 180 (179) t.<sup>o</sup> — Annotazione: che tutte le carte relative alla permuta n. 454 furono da Nicolò *Marchesini* consegnate ai patroni all' arsenale dopo registrate.

**465.** — (1326), Luglio 1. — c. 192 (191). — Bolla piccola di Giovanni XXII papa agl' inquisitori all' eresia. A togliere errori d' interpretazioni delle disposizioni del concilio ecumenico di Lione, di Nicolò IV, Bonifacio VIII e Clemente V circa il commercio coll' Egitto e coi saraceni, ordina di condannare e scomunicare come eretici tutti quelli che asseriscono esser lecito di far quel commercio colle merci non vietate espressamente dai due concili suddetti, da Nicolò IV e Bonifacio VIII.

Data in Avignone, a. 10 del pont. (*kal. Jul.*).